**nota stampa**

**IL PRESIDENTE CUZZILLA AL X FESTIVAL**

**DELLA DOTTRINA SOCIALE**

Roma, 30 novembre – Si è chiusa ieri la decima edizione del Festival della Dottrina Sociale organizzato a Verona, trasmesso in streaming e con eventi realizzati in contemporanea in 24 città italiane. Il Festival è stato dedicato al tema “*Memoria del Futuro*” e, nella sua ricca programmazione, ha promosso un convegno su “*Economia integrale e sostenibilità globale*” a cui hanno partecipato imprenditori e manager, sotto la guida del Professor Giuseppe Buffon, direttore del Centro per la ricerca e decano della facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum.

Il presidente Federmanager, **Stefano Cuzzilla**, è stato invitato a relazionare sulla dimensione economica e sostenibile del fare impresa, insieme a **Gian Luca Galletti**, già ministro all’Ambiente e oggi presidente nazionale Ucid, e a **Isabella** **Covili Faggioli**, presidente di Aidp, l’associazione che riunisce di direttori del personale.

I relatori hanno quindi sviluppato le tre parole chiave che sono state acquisite come strategiche dalla **Cabina di Regia di "Benessere Italia"** della presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentata dalla presidente **Filomena Maggino**, che ha tenuto una relazione sul tema “*Progettare il Futuro*”.

Si tratta di tre direttrici che costituiranno le argomentazioni che l’Italia presenterà al prossimo G20: **Persone, Pianeta, Prosperità**.

Proprio sull’obiettivo di creare nuova prosperità, il presidente Cuzzilla è intervenuto specificando che «prosperità non significa mero profitto. Dobbiamo sempre chiederci **quale sia il valore aggiunto** creato dal business. Il valore aggiunto da perseguire è dato dalla capacità di accogliere sempre nuovi soggetti e promuovere un vantaggio **di tipo “circolare”.** Vale a dire che i concetti di competitività e di produttività hanno senso soltanto se inquadrati in una logica di sistema, che restituisce alla società benessere e ricchezza».

«Questo vale ancor più nel momento attuale. **Oggi la sfida è superare la "fragilità" dei processi associativi, produttivi e di relazione per trasformarli in capitali da preservare e da valorizzare»,** ha sottolineato il presidente.

Tutti i relatori hanno convenuto che il **concetto di ecologia integrale**, così come elaborato da Papa Francesco, sia la strada giusta per promuovere il cambiamento: superare l’idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, strutturando concretamente **una visione integrata** delle diverse dimensioni di un modello di sviluppo che sia realmente inclusivo, pacifico e rispettoso del pianeta.

In questa sfida, **il ruolo dell’impresa è stato riconosciuto da tutti come primario e, con esso, il contributo del management a un’evoluzione sociale ed economica che salvaguardi il futuro delle prossime generazioni.** «Parliamo di una trasformazione del tessuto produttivo, in cui sarà importante presentarci con il nostro biglietto da visita, vale a dire il nostro made in Italy, cioè la capacità di mettere insieme qualità e bellezza. Qualità e bellezza nel prodotto – ha concluso Cuzzilla – sono il risultato di un ambiente sano e unico, che noi abbiamo più di altri. E noi manager possiamo assumere una funzione di connessione tra economia e società, tra responsabilità e azione».